



# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## UNA SOMMATORIA DI EMERGENZE RISCHIA DI COMPROMETTERE L'INTERA LOGISTICA EUROPA E PORTI, AL PROGETTO FATTIBILITÀ SERVE UN'IMMEDIATA AZIONE RIFORMATRICE

NECESSARIO UN APPOSITO FONDO DA PARTE DEL GOVERNO PER COMPENSARE E RIDURRE I DANNI PROVOCATI DALLA DIRETTIVE EU-ETS CHE HA PROVOCATO UN INCREMENTO DEI COSTI AI DANNI DEGLI SCALI DEL MEDITERRANEO

di ERCOLE INCALZA



### PONTE SULLO STRETTO TRA CRITICITÀ E OSSERVAZIONI

LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E I NO PONTE PRESENTANO UN DOCUMENTO DI 600 PAGINE AL MASE CONTRO L'OPERA  
**IDUBBI DEI SINDACI DI VILLASAN GIOVANNI E CAMPO CALABRO**

LA REPLICA DI PIETRO CIUCCI (AD SDM)



«DA ASSOCIAZIONI E NO PONTE AFFERMAZIONI GENERICHE E NON CIRCOSTANZIATE»

L'ASP DI COSENZA



LE 60 NUOVE AMBULANZE SONO TUTTE OPERATIVE



IL CALABRESE GIAMPIERO MAZZA (RAI)  
LA STELLA AL MERITO DEL LAVORO

SPAZI, CONNESSIONI E PERCORSI D'IMPEGNO

**CONTRO MAFIE  
CORRUZIONE**

CALABRIA | VIBO VALENTIA | 18-20 OTTOBRE 2024

LIBERA

IPSE DIXIT GIUSEPPE FALCOMATÀ Sindaco di Reggio



progetto per altre quattro strutture, a Pellarò, a Catona, all'ex Polveriera di Ciccarello ed al Parco Caserta, tutte finanziate grazie al Pnrr. In pochi anni passiamo da zero a nove strutture per la prima infanzia da 0 a 355 posti. Tutto questo grazie ad un'attenta e faticosa attività di programmazione dei fondi europei. Ma se fosse stato per i trasferimenti statali, avremmo continuato ad avere zero, perché i nidi, incredibilmente ancora oggi, non sono considerati servizi essenziali per le famiglie. E secondo lo scempio dell'autonomia differenziata di Calde- roli, approvata da tutto il Governo, dovremmo continuare ad averne zero per sempre»

Quanti nostri insediamenti? Zero. Quanti ce ne sono adesso? 125. Quanti ce ne saranno l'anno prossimo? 355. In questi anni abbiamo attivato tre nidi, partendo dalle zone più popo- lose della Città, Archi e Gebbione, aggiungendo quello del Cedir. L'anno scorso ne abbiamo programmati altri due, Gallico e Arghilla. Qual- che giorno fa in Giunta abbiamo approvato il

# UNA SOMMATORIA DI EMERGENZE RISCHIA DI COMPROMETTERE L'INTERA LOGISTICA EUROPA E PORTI, AL PROGETTO FATTIBILITÀ SERVE UN'IMMEDIATA AZIONE RIFORMATRICE

di **ERCOLE INCALZA**

**S**timo ed apprezzo l'operato del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Rixi per questo motivo le considerazioni che farò hanno solo una finalità: superare un momento critico della nostra offerta portuale ed interportuale. In realtà stiamo vivendo una sommatoria di emergenze che rischia di compromettere la intera logistica che caratterizza tutte le attività presenti nel nostro Paese.

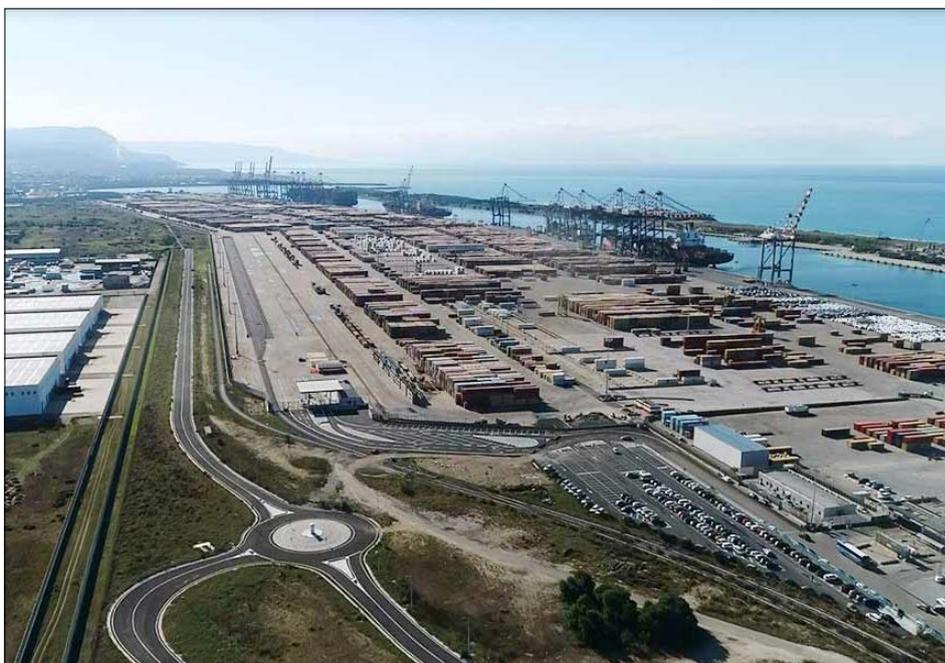
Elenco di seguito, in modo sintetico, alcune preoccupanti criticità. Nelle riforme della Unione Europea che sicuramente saranno varate nel prossimo autunno vi è l'annullamento del ricorso al "diritto di veto" da parte dei singoli Stati. Una proposta che senza dubbio è condivisibile perché solo in tal modo sarà possibile evitare la stasi decisionale della Comunità su scelte strategiche essenziali, tuttavia l'annullamento del ricorso al "veto" dovrà imporci un codice comportamentale adeguato nella definizione delle nostre linee strategiche, dei nostri programmi. Infatti ritengo utile ricordare che nel 1986 il Belgio propose una rivisitazione gestionale del porto di Ostenda con dei particolari abbattimenti dei costi per gli attracchi e per gli stoccaggi e noi imponemmo il veto perché dannoso per la offerta portuale del Mediterraneo; nel 1992 l'Olanda, la Danimarca e la Germania presentarono una proposta di gestione autonoma dei loro porti con sostanziale abbattimento dei costi logistici e noi ponemmo il veto, nel 1996 la Francia propose un rilancio funzionale del Porto di Le Havre inserendo appositi sconti per il containers con

dimensioni da 40 piedi e, insieme ad altri Paesi, ponemmo il veto ad una simile proposta.

Tutto questo, quindi, ci impone una immediata azione programmatica e riformatrice che ci consenta di essere competitivi in caso

za lorda, dal 2022 al 2023 abbiamo assistito ad una riduzione dell'8%; questo calo, come ha detto il Presidente di Confitarma, testimonia che per una serie di motivi il commercio e lo shipping italiani non è competitivo.

Dal 2024, la direttiva Ue 2023/959



in cui alcuni Paesi della Unione Europea dovessero attuare scelte davvero preoccupanti antitetiche alla nostra offerta portuale ed interportuale. Oltre ai Paesi del Nord Europa prima indicati non sottovalutiamo la Polonia, la Lituania, la Estonia e la Lituania.

È vero che il settore della cosiddetta "economia del mare" o "blue economy" oggi vale il 9,1% del Pil, cioè circa 160 miliardi di euro ma è anche vero che stiamo assistendo all'abbandono della bandiera italiana da parte degli armatori ed i dati parlano chiaro: nel 2012 la flotta italiana aveva una capacità di 18 milioni di tonnellate di staz-

estenderà l'Eu Ets (European Union Emissions Trading System - Eu Ets) al trasporto marittimo, imponendo limiti alle emissioni di CO2. Questa mossa, che mira a ridurre del 43% le emissioni entro il 2030, presenta sfide tecniche e logistiche per gli armatori, richiedendo innovazioni nel tipo di combustibile e nelle infrastrutture portuali, in un settore cruciale per il commercio globale. Ma l'impatto sarà davvero rilevante: nel 2024 avrà sul settore shipping un impatto di 6 - 7 miliardi di euro e, addirittura dopo il 2026, di 15 - 18

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

miliardi di euro l'anno.

La crisi nel Mar Rosso; una crisi che si pensava durasse poche settimane e che invece ormai ha portato ad una rivisitazione sostanziale dell'uso del Canale di Suez creando problemi sostanziali per la portualità del Mediterraneo e per l'articolata evoluzione delle politiche e delle strategie di altri Paesi interni ed esterni all'Unione Europea nel costruire nuovi assetti programmatici nella gestione dei propri impianti portuali.

Il ruolo del Mar Nero nel sistema internazionale della portualità mediterranea. A tale proposito non posso non ricordare

due distinte scelte: Quella di Erdogan relativa alla realizzazione di un Canale parallelo al Bosforo (Canale Istanbul) lungo 45 Km per aumentare la fluidità dei transiti tra il Mar Nero e il Mediterraneo; La proposta varata dal nostro Paese nel 2003 in occasione del Piano dei Trasporti irakeno (redatto sempre dal nostro Paese) di un Corridoio terrestre che dal porto di Bassora avrebbe raggiunto Bagdad - Mossul - Ankara ed il porto di Anaklia sul Mar Nero (proposta poi supportata da un Consorzio di imprese italiane nel 2012). Tale corridoio terrestre era a tutti gli effetti un'alternativa al canale di Suez. Un mese fa la Cina ha avviato i lavori del porto di Anaklia in Georgia (valore 2,6 miliardi di euro) e quanto prima avvierà il progetto dell'asse terrestre Bassora - Mossul - Ankara - Anaklia.

E noi siamo fermi con una offerta dei nostri porti e dei nostri interporti che non è in grado di affrontare, in modo organico, queste emergenze che, nell'arco di pochi anni, rischiano di mettere in crisi un indicatore già preoccupante quale quello che da almeno dieci anni caratterizza la movimenta-

zione dei nostri porti: 450 milioni di tonnellate di merci e 10 milioni di Teu (container lungo 6 piedi). A tale proposito io ricordo sempre che tre porti quello di Algeciras, quello di Valentia e quello del Pireo, nello stesso periodo, sono



passati da una soglia di 2 milioni di Teu ad oltre 5 - 6 milioni di Teu. Occorre, quindi, con la massima urgenza, dare vita ad una riforma del nostro impianto logistico e ritengo che un simile processo riformatore dovrà rispettare il seguente codice comportamentale: Una organica azione riformatrice mirata sia alla portualità che alla interportualità; una motivata e responsabile identificazione dell'autonomia finanziaria degli organismi preposti alla gestione sia dei porti che degli interporti; una riagggregazione delle Autorità di Sistema portuale ed interportuale. Il Mezzogiorno, ad esempio, dovrebbe avere solo tre Autorità di Sistema Portuale ed Interportuale strettamente fra loro interagenti; riporto solo una possibile articolazione con i possibili Hub; sistema basso Adriatico e Jonio comprensivo degli impianti di Bari, Taranto, Brindisi e interagenti con gli Hub interportuali di Cerignola, di Bari Lamasinata, di Tito, di Francavilla; sistema basso Tirreno e Jonio comprensivo degli impianti di Napoli, Salerno, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Crotone e Corigliano interagenti con gli Hub interportuali

di Nona Marcianise, di Battipaglia, di Benevento, di Castrovillari e del retroporto di Gioia Tauro; sistema delle due isole Sicilia e Sardegna comprensivo degli impianti portuali di Cagliari, Olbia, Palermo, Termini Imerese, Catania, Gela,

Siracusa e Trapani e interagente con gli Hub interportuali di Catania, Termini Imerese, Vittoria, Nuoro.

Il Governo dovrebbe prevedere sin dalla prossima Legge di Stabilità un apposito Fondo mirato a ridimensionare il danno creato dalla direttiva comunitaria Eu Ets; il Governo dovrebbe prevedere sin dalla prossima Legge di Stabilità un apposito capitolo finanziario mirato a ridimensionare i costi della movimentazione dei container provenienti dall'Asia

in modo da evitare un forte crollo della movimentazione nei nostri porti, Un capitolo di spesa che dovrebbe essere supportato anche dalla Unione Europea.

Senza dubbio sono solo ipotesi ma è bene che con la massima urgenza il Governo affronti questa preoccupante crisi; se ritardiamo anche solo di un mese rischiamo di rendere irreversibile questa grave crisi.

Ultimamente il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi ha dichiarato: «In autunno il Governo affronterà il tema della riforma portuale; chiederò un'accelerazione perché dobbiamo intervenire sul tema delle concessioni, sulla digitalizzazione, irrobustendo la governance; in realtà cercando di avere una governance centrale per indirizzare uno sviluppo armonico del sistema logistico nazionale».

Parole sacrosante ma già dette nel novembre del 2022, ripetute nel maggio del 2023, nel luglio del 2023, nell'autunno del 2023, nell'aprile del 2024.

Ora spero che il prossimo autunno questo impegno diventi concreto. ●

PONTE SULLO STRETTO / GIUSY CAMINITI E LA GIUNTA DI VILLA S. GIOVANNI

## LE NOSTRE OSSERVAZIONI SUL PROGETTO



L'amministrazione comunale di Villa San Giovanni ha fatto la sua parte adempiendo ad entrambi i temini dettati dal Mit e dal Mase rispetto alle conferenze dei servizi in itinere sul collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria: lo abbiamo fatto dopo oltre tre ore di confronto in consiglio comunale, durante il quale abbiamo ribadito chiaro e con forza che il compito dell'ente è tutelare la Città e i suoi abitanti, perché oggi siamo chiamati ad esprimerci su documenti progettuali, su atti e non su ipotesi di sviluppo trasportistico e/o di crescita economica.

All'esito dei lunghi lavori consiliari, sulla base delle risultanze tecniche specifiche che assessori e consiglieri hanno rappresentato al consesso, arricchite dalla posizione politica espressa dal capogruppo Enzo Calabrò, si è fatta sintesi e sono stati inviati due differenti pareri ai due ministeri (ciascuno per le proprie competenze), che saranno portati in aula all'attenzione del consiglio comunale della prossima settimana per divenirne deliberato.

Al Mit, facendo seguito all'invio dell'8 luglio, sono state dettagliate con relazione e quadro economico le opere preliminari, quelle che il

consiglio ha posto come prescrizione all'apertura dell'eventuale cantiere: le richieste hanno un costo di 135 milioni di euro e riguardano le reti idrica, fognaria, di pubblica illuminazione e la viabilità alternativa. A breve produrremo il costo del monitoraggio ambientale che la Città deve avere da subito, perché non si può correre alcun rischio su questo tema.

Al Mit abbiamo reiterato la richiesta di sospensione della conferenza istruttoria, già prodotta per ben due volte da questo ente, dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, dal comune e dalla Città Metropolitana di Messina, «fino all'esito della procedura di Valutazione di impatto Ambientale, integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e la verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo, nonché fino al termine di presentazione della cosiddetta progettazione per fasi costruttive progressive».

Al Mase abbiamo approfondito nelle nostre osservazioni alle controdeduzioni del proponente, punto per punto, il perché del giudizio insoddisfacente che è stato espresso, evidenziando la "non esaustività, omissività e parzialità delle stesse controdeduzioni, che non soddisfano la Città di Villa San

Giovanni". In poche battute, «le risultanze prodotte dalla SdM il 12/09/2024 non hanno incidenza sulle valutazioni che questo ente è deputato ad effettuare stante la mancanza di studi di dettaglio e progettazioni specifiche», tenuto presente che il progetto in fase di verifica è un progetto definitivo e che, come tale, deve obbligatoriamente avere definito tutti gli aspetti di fattibilità dell'opera, nonché tutti i dettagli relativi a singoli aspetti progettuali e di attuazione dell'opera stessa.

Si è osservato - ancora una volta - come vengano rinviati al progetto esecutivo indagini, prove e progettazioni di opere essenziali per definire in modo completo ed esaustivo la fattibilità dell'opera e la completezza della progettazione definitiva, specialmente per la Città di Villa San Giovanni sulla quale con il cantiere ponte incomberà, di fatto, un'interruzione netta della continuità territoriale, suddividendo la stessa Città in due parti.

In un simile contesto, stante l'incompletezza documentale, non siamo stati posti nelle condizioni di esprimere un giudizio di compatibilità ambientale né risulta es-

segue dalla pagina precedente

• Ponte

essere possibile l'approvazione del progetto. In questi giorni abbiamo constatato che tutte le nostre obiezioni trovano riscontro in quelle degli altri Enti, segno che tutti, con grande senso di responsabilità, ci siamo approcciati ai pareri richiesti con metodo tecnico-scientifico,

quello che invochiamo da quasi due anni, anche a costo di non essere stati all'inizio compresi. Abbiamo detto e ribadiamo che l'istituzione farà fino in fondo la sua parte per la tutela del paesaggio e dell'ambiente, per la tutela dei diritti dei villesi, ed è chiaro il modo in cui lo stiamo facendo: ai tavoli tutti, per competenza, approfon-

dendo ogni aspetto con cognizione e con l'aiuto di professionisti di altissimo livello, che hanno coadiuvato la nostra commissione territorio offrendo osservazioni per il primo deposito del 13 aprile, anche quelle, purtroppo, rimaste inevase. ●

[Giusy Caminiti è sindaca di Villa San Giovanni]

## A CAMPO CALABRO I CANTIERI DEL PONTE «RISCHIANO DI SVENTRARE IL TERRITORIO»

La strada per raggiungere il cantiere, i pozzi di ventilazione delle future gallerie, l'impianto fognario vetusto e insufficiente. E poi la subsidenza in una zona di nuova espansione edilizia e il rischio idrogeologico legato ai lavori. Dubbi e criticità che il Comune di Campo Calabro aveva protocollato davanti alla conferenza di servizi istruttoria al Mase e che, dopo le integrazioni fornite dalla Stretto di Messina, sono rimaste sostanzialmente inevase. Cosa che ha portato gli uffici del piccolo centro reggino ad avanzare ulteriori richieste di chiarimento, con



la speranza questa volta di essere ascoltati dal colosso riesumato dal ministro leghista Matteo Salvini. «Le osservazioni che abbiamo sollevato - racconta a LaC News24 Sandro Repaci, sindaco di Campo Calabro, uno dei centri che pagheranno maggior dazio ai futuri cantieri - rimangono tali, la Stretto di Messina ci ha risposto col nulla: nella sostanza hanno riempito un file con un copia e incolla e le nostre perplessità sono rimaste le stesse. Per i territori non è per nulla rassicurante. Continuano a rimandarci al progetto definitivo, che non esiste, né mai esisterà vi-

di **VINCENZO IMPERITURA**

sto che con i nuovi decreti potranno procedere a mozzichi e bocconi. Non è una novità, ma è evidente che in merito all'ipotesi del ponte, i territori interessati dai lavori siano del tutto subalterni alla Stretto di Messina».

Quello che maggiormente preoccupa l'amministrazione del piccolo centro sulle colline che guardano allo Stretto è il rischio legato all'effetto subsidenza (l'abbassamento lento e progressivo del fondo del terreno, ndr) che potrebbe essere innescato dagli stessi cantieri per la realizzazione delle gallerie

a causa delle metodologie di scavo che saranno utilizzate. Un rischio, si legge nelle controdeduzioni del Comune di Campo Calabro che «potrebbe generare danneggiamenti alle strutture superficiali residenziali ed alle infrastrutture a rete» in alcune zone del comune che «sono state e sono tuttora oggetto di rilascio di nuovi permessi di costruire e conseguentemente di nuovi interventi edificatori in espansione».

Sostanzialmente inevasa poi anche la richiesta di integrazioni rispetto ai pozzi verticali di ventilazione delle nuove gallerie

ferroviarie che, aveva rimarcato l'ufficio tecnico del Comune, sono promiscui a residenze e uffici scolastici. «Abbiamo visionato i disegni dei pozzi - si legge nelle controdeduzioni inviate al Mase dal Comune - e continuiamo a ribadire che la cantierizzazione per la costruzione di questi pozzi e la successiva gestione a regime determineranno, inevitabilmente, impatti in termini di rumore, vibrazioni, atmosfera, suolo e sottosuolo. Continuiamo a chiederne lo spostamento o la delocalizzazione in aree più idonee».

Sul piatto dei previsti cantieri resta poi il problema legato alla strada su cui passeranno decine di camion al giorno per raggiungere il sito dove verranno trasformati gli inerti: 120 metri di percorso, come garantisce il committente, che attraversano però il centro abitato e che passano proprio di fianco allo stadio comunale in cui si allenano durante la settimana centinaia di bambini di tutto il comprensorio. «Non si ritiene soddisfatta la risposta data - si legge nel documento - intanto perché la strada non è rettilinea, non è di nuova costruzione, gli spazi di manovra sono limitati e l'utenza non è solo quella di Campo verso Villa e viceversa ma anche dei paesi pre-aspromontani (San Roberto, Fiumara, Reggio) che la percorrono giornalmente». ●

[Courtesy LaCNews24]

# GLI AMBIENTALISTI PRESENTANO UN DOCUMENTO DI 600 PAGINE CONTRO IL PONTE

**L**e modifiche promosse dalla Società Stretto di Messina per il Ponte sullo Stretto non vanno bene, per le Associazioni ambientaliste. Per questo nei giorni scorsi hanno presentato un documento di 600 pagine, redatto da una commissione di 600 esperti, al Mase, indicando le varie criticità riscontrate.

Faglie sismiche, aree protette, l'analisi dei costi/benefici, la biodiversità a rischio e la crisi idrica sono i punti su cui si sono concentrate le Associazioni Italia Nostra, Kyoto Club, Legambiente, Lipu, Man e Wwf Italia, insieme alla "Società dei Territorialisti" ai "Medici per l'Ambiente - Isde" e ai Comitati «Invece del Ponte» e "No Ponte - Capo Peloro".

Queste 600 pagine «rafforzano» la tesi secondo cui il Ponte sullo Stretto di Messina «rimane un progetto dall'impatto ambientale gravissimo e irreversibile, non compensabile né mitigabile», si legge nel documento fornito dal Consiglio Regionale di Italia Nostra Sicilia.

Nel testo si sottolinea che il lavoro di analisi prodotto dalla Stretto di Messina contiene un «errore eccezionalmente» grave, ovvero, «la totale assenza di una valutazione della somma che i vari impatti connessi alla realizzazione dell'opera producono». L'assenza del cosiddetto «effetto cumulo» rappresenta «una palese violazione della normativa vigente, sia comunitaria che nazionale».

Inoltre, essendo il Ponte un «progetto ideologico», voluto politicamente, indipendentemente dalla sua utilità e realizzabilità, l'altra «palese violazione» è relativa alla cosiddetta «opzione zero» che non viene analizzata correttamente, in particolare nel rapporto costi (non solo economi-

ci, ma anche ambientali) e benefici tra fare o non fare l'opera, spiegano ancora le Associazioni, specificando che dal punto di vista economico, rappresenta «un buco nero nei bilanci pubblici».

Le Osservazioni documentano, poi, la presenza di «faglie sismiche attive e capaci nell'area interessata dall'opera», aggiungono le Associazioni, evidenziando che sarebbe «pesantissimo

l'impatto sulla ricchissima biodiversità dell'area, in special modo sull'avifauna». Le Associazioni ambientaliste e i Comitati ritengono pertanto che la Commissione non potrà che chiudere il procedimento Via in corso «con parere negativo».

Molti i rilievi sugli aspetti di cantiere dell'opera e su quelli strutturali. «Rumori e vibrazioni - spiegano le associazioni - sono oggetto di puntuali controdeduzioni rispetto alle sottovalutazioni contenute nelle integrazioni dei progettisti che per le polveri hanno addirittura considerato aree di disturbo vicino ai cantieri per soli 50 metri. Si è poi ribadito come non ci potranno essere risposte rispetto alla tenuta dei cavi finché non si faranno i test che lo stesso progettista indica e come le risposte fornite in merito alle oscillazioni del Ponte non appaiono convincenti (in particolare in relazione all'attraversamento ferroviario)».

«Manca, poi - hanno rilevato - una approfondita e completa valutazione di impatto sulla salute pubblica». Pesantissimo, poi, viene considerato dalle Associazioni l'impatto sulla ricchissima biodiversità dell'area, «in special modo sull'avifauna: nelle integrazioni prodotte dal proponente viene addirittura ignorata la presenza di alcune specie, di altre si sottovaluta la consistenza o si descrivono

rotte e traiettorie sulla base di rilievi condotti con un radar limitato nella sua portata e mal posizionato».

Specifiche considerazioni, anche per gli aspetti paesaggistici e archeologici, sia sotto il profilo formale che sostanziale.

«Formale - si legge - perché si è illustrato come progetto e interventi connessi, compresi alcuni di quelli definiti «compensativi», siano incompatibili con la pianificazione paesaggistica (e i vincoli a questa relativi) delle Regioni Sicilia e Calabria; sostanziale perché si è contestato l'impatto visivo da rendering da agenzia immobiliare con giardini verdi, campi giochi e servizi a cornice di un'opera mastodontica».

«Ancora una volta l'approccio teso a minimizzare i problemi confligge con la realtà delle cose - affermano le associazioni -. Il Ponte continua ad essere un'opera non «trasparente» che inutilmente si cerca di far apparire «leggera», ben inserita nel paesaggio (come i fotomontaggi presentati vorrebbero far credere): un tentativo risibile a fronte del rapporto tra il dimensionamento dell'opera e quella dei luoghi in cui si vorrebbe realizzarla».

Le Associazioni ambientaliste e i Comitati «ritengono, pertanto, che la Commissione non potrà che chiudere il procedimento Via in corso con parere negativo. Le conclusioni delle Osservazioni prodotte, che per altro contengono un lungo elenco (sebbene parziale) delle «incongruenze» riscontrabili nelle integrazioni presentate dalla Stretto di Messina Spa, escludono persino la possibilità di un'approvazione con prescrizioni: qualsiasi prescrizione si volesse ipotizzare, infatti, non potrebbe mai superare l'enorme mole di problemi rilevati che andrebbero comunque risolti in via propedeutica e preventiva rispetto a qualsivoglia autorizzazione». ●



LA REPLICA / PIETRO CIUCCI

## «DA ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E NO PONTE AFFERMAZIONI GENERICHE»

**L**e osservazioni emerse sui media presentate dalle associazioni Ambientaliste e dai comitati contrari al ponte sullo Stretto, sono ancora una volta generiche, non circostanziate e non documentate. La documentazione predisposta dalla Stretto di Messina, per rispondere alle integrazioni richieste dal Mase sul progetto definitivo del ponte, è al contrario di quanto affermato, il risultato di un lavoro molto approfondito che ha coinvolto un gruppo di progettazione multidisciplinare costituito da società, professionisti e professori universitari di primaria rilevanza, in ambito nazionale e internazionale.

L'ambiente, la salute pubblica, il rispetto per la biodiversità sono priorità al centro del nostro progetto. Affermare, poi che il ponte è un 'progetto ideologico, voluto politicamente, indipendentemente dalla sua utilità e realizzabilità' è una mancanza di rispetto nei confronti del Parlamento e del Governo che hanno confermato la valenza strategica del ponte destinando importanti risorse per la sua realizzazione.

**Impatto su avifauna: dati raccolti ornitologi di grande esperienza**

I dati sul volume della migrazione nello Stretto sono stati aggiornati da parte di ornitologi di grande esperienza con una nuova campagna di monitoraggio tramite radar a scansione orizzontale e verticale. È incredibile l'affermazione relativa a "radar mal posizionati". Le quote di volo riferite al livello del mare e misurate col radar vertica-

le, hanno evidenziato che la quota media delle tracce diurne è stata di circa 750 metri, mentre la quota media delle tracce notturne è stata di circa 890 metri, quindi molto al



di sopra delle strutture del ponte. **Il ponte non poggia su faglie attive**

Tutte le faglie presenti nell'area dello Stretto di Messina sono note, censite e monitorate, comprese quelle del versante calabrese. I punti di contatto con il terreno dell'Opera, sulla base degli studi geosismotettonici eseguiti, sono stati individuati evitando il posizionamento su faglie attive.

**Analisi Costi benefici: 3,9 miliardi di euro di Valore Attuale Netto Economico e Tasso di rendimento al 4,51%**

L'analisi costi benefici, condotta seguendo le linee guida europee e nazionali, ha mostrato che la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina è in grado di contribuire in maniera molto significativa al miglioramento del benessere collettivo, apportando significativi benefici netti alla collettività na-

zionale, migliorando sia gli aspetti economici sia quelli ambientali. I principali indicatori sintetici testimoniano un Valore Attuale Netto Economico (Vane) di 3,9 miliardi di euro (attualizzati 2023) e un Tasso interno di rendimento economico (Tire) del 4,51%, a fronte di un costo investimento 13,5 miliardi. A livello complessivo, tenuto conto dei trasferimenti modali in favore della ferrovia, nell'arco temporale 2024-2063, si stima una riduzione di circa 12,8 milioni di tonnellate di CO2.

**Traffico: anche per l'Autostrada del Sole si sosteneva che non c'era traffico**

Anche per l'Autostrada del Sole si sosteneva che non c'era traffico, al contrario per il ponte gli studi effettuati mostrano che già oggi il traffico complessivo Sicilia - resto d'Italia negli ultimi anni, tra il 2011 e il 2022, ha registrato per le diverse modalità di trasporto una crescita del 20,3% per i passeggeri e del 24,2% per le merci, nonostante la crisi economica del 2010/12 e gli effetti del Covid19. Il Ponte porterà un aumento dei passaggi dagli attuali 2,7 milioni di veicoli totali/anno a oltre 4 milioni di veicoli totali/anno.

**"Effetto cumulo" considerato**  
Il concetto di cumulazione degli effetti e la relativa considerazione per la messa a punto di mitigazioni che consentissero di ridurre gli

segue dalla pagina precedente

• CIUCCI

impatti specifici ed anche quelli cumulativi, ha permeato le azioni di analisi, verifica e mitigazione di soluzioni territoriali e ambientali complesse, quali quelle di seguito elencate a puro titolo esemplificativo e non esaustivo: l'analisi



degli stagni dei Ganzirri è stata incentrata in considerazione degli aspetti idrogeologici, di salinità, di influenza tidale, ecosistemici, comprese anche specifiche misure correntometriche per valutare l'interscambio tra i due specchi d'acqua; i ripascimenti costieri sono stati valutati e selezionati in funzione di aspetti sinergici relativi all'idrodinamica costiera, agli aspetti litologici e a quelli degli ecosistemi marini; gli interventi idraulici sono stati prima analizzati e verificati tramite modello 2D e poi definiti progettualmente in funzione dell'idrologia, dell'idraulica della rete idrografica di superficie, dell'idraulica di piattaforma e anche della sostenibilità idrica; l'impatto e le soluzioni mitigative per il disturbo luminoso del ponte e dei cantieri sono stati valutati e sviluppati in funzione sinergica degli aspetti degli ecosistemi marini, della fauna marina, nonché dell'interferenza con gli uccelli migranti e del disturbo con quelli nidificanti; molti degli interventi

di compensazione rivestono carattere sia naturalistico, che paesaggistico.

Naturalmente, come da prassi e normativa, anche le simulazioni numerico-previsionali acustiche e atmosferiche sono state impostate ed eseguite inserendo e valutando il contributo cumulativo delle

diverse sorgenti di inquinamento presenti all'interno delle aree di valutazione. I modelli di simulazione e di diffusione adottati per l'analisi dei vari impatti, unitamente ai dati di concentrazione inquinanti rilevati e reperiti dagli Enti per calibrare i modelli, hanno tenuto conto dell'effetto cumulativo.

**“L'opzione zero” già valutata e scartata con studi comparativi**

La valutazione dell'“opzione zero” è stata svolta nella fase progettuale di pertinenza, ovvero quella preliminare. Tale valutazione ha comportato il confronto tra i due sistemi di attraversamento dello Stretto, ponte e collegamento marittimo, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nonché di integrazione e sviluppo territoriale.

La soluzione ponte è risultata fortemente preferibile alla soluzione del traghettamento potenziato, in particolare per il raggiungimento dei seguenti principali risultati:

drastico abbattimento delle emissioni di gas di scarico; consistente riduzione dei tempi di attraversamento che per il traffico su ferrovia si riducono in media di oltre 2h e per il traffico su gomma di circa 1h; sensibile riduzione della congestione delle aree urbane; maggior grado di integrazione socioeconomica delle aree urbane dello Stretto; positivi effetti sull'economia e sul quadro occupazionale.

**Salute Pubblica: non è vero che manchi uno studio approfondito**

La relazione sulla salute pubblica predisposta, analizza i fattori di rischio per la salute pubblica associati alla realizzazione del ponte, con rimando agli specifici approfondimenti condotti nell'ambito delle altre componenti (Atmosfera, Rumore, Vibrazioni, Acque) considerate quali fonti di inquinamento per la salute pubblica. Valuta lo stato ambientale attuale nell'area di intervento e correla le cause di rischio potenziale per la salute pubblica con le opere in progetto, sia per la fase di costruzione sia per la fase di esercizio.

La relazione ha delineato quindi una valutazione previsionale dello stato ambientale concernente la salute pubblica e conclude che l'adozione degli interventi di mitigazione inclusi in fase di progettazione assolve il compito di garantire il mantenimento di un adeguato livello di protezione per la Salute Pubblica, grazie anche al Progetto di Monitoraggio Ambientale e al Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri, quali efficaci strumenti di conoscenza e prevenzione del rischio.

**Cantierizzazione: adottati criteri di salvaguardia dell'ambiente molto rigidi**

Il progetto ambientale della cantierizzazione prevede, nel pieno rispetto della legislazione vigente, criteri di salvaguardia dell'ambiente molto rigidi che afferiscono agli impatti potenziali emersi per



segue dalla pagina precedente

• CIUCCI

la fase di cantierizzazione dal processo valutativo del Sia. Le misure di mitigazione e le procedure operative di cantiere che si intende adottare riguardano vari ambiti tra cui: gestione del materiale di scavo, previsioni di impatto acustico e vibrazionali dei cantieri operativi e scavo delle gallerie, alterazioni di qualità dell'aria nei bassi strati dell'atmosfera, gestione dei rifiuti, tutela delle risorse idriche e del suolo, gestione delle acque di lavorazione, impatto luminoso, gestione di eventi accidentali potenzialmente contaminanti, inserimento dei cantieri nel territorio. Si ritiene che le azioni mitigative previste attenueranno di molto/annulleranno il potenziale inquinamento ambientale generato dalla fase di cantiere.

Prima dell'apertura dei cantieri (fase ante operam), durante la fase di realizzazione del ponte e dopo la realizzazione del ponte (fase post operam), è prevista l'attuazione del Progetto di Monitoraggio ambientale che riguarderà sia le aree di cantiere direttamente interessate dall'Opera, che la cosiddetta "area vasta", un'area più estesa rispetto a quella strettamente interessata dai lavori.

Il monitoraggio delle componenti ambientali "in corso d'opera" consentirà di individuare eventuali cambiamenti ed intervenire tempestivamente in caso di anomalie nella fase di costruzione. Le componenti ambientali monitorate riguarderanno, tra l'altro, lo stato fisico dei luoghi e viabilità dei cantieri, l'atmosfera, il Rumore e le Vibrazioni, le acque, il suolo e il sottosuolo.

È importante sottolineare che i dati relativi al monitoraggio saranno condivisi con gli Enti di controllo attraverso una piattaforma informatica dedicata.

Infine, la previsione di Piani di Gestione Ambientale dei cantieri consentirà di definire l'organizzazione della cantierizzazione

garantendo, anche attraverso l'interfaccia con il Piano di Monitoraggio, il controllo costante degli aspetti ambientali di cantiere.

**Aspetti idrici cantieri: tempi di realizzazione delle opere previste per l'approvvigionamento idrico assolutamente coerenti con le fasi realizzative**

Per l'approvvigionamento idrico dei cantieri del ponte sullo Stretto non saranno pregiudicate in alcun modo le forniture delle Città di Messina e Villa San Giovanni. Nell'attuale fase di aggiornamen-

sono assolutamente coerenti con le fasi realizzative e non determinano alcun allungamento dei tempi.

Studio di Incidenza Ambientale individua complesso quadro di specifiche misure di compensazione. La Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale (CTVA) nel 2013 non ha espresso un parere negativo sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) bensì ha evidenziato, come esito della propria istruttoria, la sussistenza di un'incidenza negativa su alcuni siti della Rete Natura 2000. Al ri-



to del progetto definitivo, il progettista ha valutato uno specifico piano per la sostenibilità idrica dei cantieri. In un'ottica di ridondanza, anche al fine di seguire l'evoluzione temporale del cantiere, è stata individuata come soluzione ottimale la realizzazione di nuovi campi pozzi.

Si evidenzia che i quantitativi degli approvvigionamenti sono superiori ai fabbisogni dei cantieri e ciò consentirà l'immissione in rete di un surplus già durante l'esecuzione dell'opera, lasciando a disposizione delle amministrazioni comunali tale fabbisogno aggiuntivo. I tempi di progettazione, approvazione e realizzazione delle opere previste per l'approvvigionamento idrico dei cantieri del ponte sullo Stretto di Messina,

guardo, si conferma che, nell'ambito della Progettazione Definitiva, lo Studio di Incidenza Ambientale è stato oggetto di una completa e profonda rivisitazione e integrazione che tiene conto dei criteri, delle modalità e delle procedure di analisi e sviluppo più aggiornate. Tale Studio tiene conto delle precedenti valutazioni istruttorie della CTVA e, a valle di tutti gli approfondimenti condotti e all'adozione di misure di mitigazione, individua un complesso quadro di specifiche misure di compensazione per far fronte alle incidenze significative negative residue, in linea con quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee. ●

*[Pietro Ciucci è AD della Società Stretto di Messina]*

L'OPINIONE / ENZO MUSOLINO

# LE DISUGUAGLIANZE NELL'ACCESSO AI FARMACI CI CONDANNANO ALLE MANCATE CURE

**È** purtroppo esperienza ormai comune di molti pazienti oncologici calabresi: l'emigrazione sanitaria cui siamo costretti da anni riguarda anche l'approvvigionamento di farmaci di ultima generazione, più efficaci, meno tossici, molto costosi.

L'Ocse è da tempo che denuncia questo squilibrio: c'è una disparità d'accesso agli antitumorali in Europa, c'è una disparità tra i cittadini nei singoli Stati, soprattutto in quelli - come l'Italia - in cui la Sanità è regionalizzata, nei quali la cristallizzazione delle disuguaglianze va di pari passo con il disavanzo delle Aziende sanitarie.

Anche i cittadini di Villa, come quelli di Reggio e di tutta la Regione, vivono, sulla propria pelle, questa insopportabile differenza, sperimentano l'utilizzo di farmaci salva vita "diversificati" per territorio. Si può godere di una certa cura "innovativa" a Milano e non a Reggio? È giusto rassegnarsi ad una qualità di vita e a cure diverse solo perché la Sanità calabrese è in disavanzo?

Si può accettare la qualifica di "cittadini di serie B" solo perché non si riesce ad appianare un bilancio? Con questa nota vogliamo rivolgerci al Presidente Occhiuto, nella doppia veste di Governatore della Regione e di Commissario ad acta per il ripiano del disavanzo sanitario, chiedendogli: è vero che in Italia non è omogeneo l'accesso ai farmaci antitumorali di ultima generazione? È vero che il disavanzo calabrese limita gli specialisti nella

prescrizione dei farmaci più costosi? È vero che i seguenti farmaci antitumorali Atezolizumab (Tecentriq), Nivolumab (Optivo), sono al momento non erogabili in tante Asl del territorio calabrese?

Occorre affrontare questo dram-



ma con verità e sobrietà. Qui non serve dividersi tra destra e sinistra perché è in gioco l'aspettativa di vita dei nostri figli. Non possiamo arrenderci ad un Governo che si limita a commissariare le sanità regionali in deficit, senza porsi il problema - immediato - dell'intervento sostitutivo perequativo, del ricorso a fondi Nazionali che tentino di "unire" un Paese che è diviso tra chi ha la speranza di guarire e chi ha la certezza di non farcela, solo perché si è residenti in Regioni diverse.

Sappiamo una cosa: non ci bastano risposte generiche, non possiamo più attendere un "risanamento" che tarda a produrre effetti concreti.

Lo Stato, il Governo, ha il dovere di intervenire in applicazione di precisi precetti costituzionali: art. 32 Cost, co. 1: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della col-

lettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti; art.117, co. 2, lett. m: Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: (...) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

I nostri concittadini si recano negli ambulatori dei territori calabresi, accedono alle cure chemioterapiche ma non hanno la certezza di essere curati come se vivessero a Reggio Emilia.

È giusto tutto questo? Solleviamo queste domande dallo Stretto, dall'Area vittima, prossimamente, del più grande sperpero

di denaro pubblico della recente Storia calabrese: i 14 miliardi di euro che stanno per essere investiti nell'inutile "Ponte sullo Stretto" gridano vendetta, come "piange il cuore" aver visto sprecate - sempre a causa del Ponte - le risorse calabresi del Fondo di Coesione e Sviluppo.

Di fronte allo scandalo dei farmaci non disponibili per i calabresi, innanzi al baratro della disuguaglianza che "spezza" vite umane per mancate cure adeguate, come si fa ad accettare una tale enorme sottrazione di risorse solo per accontentare gli appetiti elettorali di una forza politica al Governo del Paese?

Presidente Occhiuto, chiediamo risposte, pretendiamo rispetto per i diritti di cittadinanza dei calabresi. ●

*[Enzo Musolino è segretario cittadino del Partito Democratico]*

# L'ASP DI COSENZA RISPONDE A TAVERNISE (M5S): LE 60 NUOVE AMBULANZE SONO OPERATIVE

L'Asp di Cosenza è intervenuta in merito «ad un articolo di stampa nel quale si afferma, erroneamente, che 20 ambulanze in dotazione all'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza non sono mai state messe in circolazione e restano parcheggiate nel piazzale di un immobile dell'Asp sito a Serra Spiga». «La Regione Calabria - ha spiegato l'Asp - ha acquistato lo scorso anno, con fondi Por 2014-2020, 60 nuove ambulanze per incrementare il parco mezzi del servizio di emergenza-urgenza: mezzi tecnicamente all'avanguardia e dotati di sistemi digitali di ultima generazione. Tra queste 60 nuove ambulanze, in 25 mezzi si è rison-



trata la mancanza dell'airbag nella postazione del lato passeggero».

«L'Asp di Cosenza - viene spiegato in una nota - ha sollevato tale problema alla società fornitrice dei veicoli, la quale si è impegnata, così come da contratto, a installare l'airbag anche sul lato passeggero e non solo su quello del guidatore. Queste 25 ambulanze sono ad ogni modo idonee a circolare perché regolarmente omologate dalla Motorizzazione Civile».

«Le ambulanze momentaneamente ferme, sono invece ulteriori 30 mezzi, completamente nuovi, che - come annunciato al momento dell'acquisto delle prime 60 ambulanze - fanno parte di un secondo

pacchetto di acquisti da parte della Regione Calabria, arrivate circa due settimane fa e ferme perché in attesa di collaudo», viene spiegato nella nota dell'Azienda Ospedaliera, specificando come il collaudo dovrebbe avvenire non oltre la prossima settimana, secondo la casa ditta fornitrice.

«Una volta che queste 30 nuove ambulanze verranno collaudate e messe in strada - conclude la nota - andranno a sostituire gradualmente e temporaneamente le 25 ambulanze senza airbag lato passeggero per consentire alla ditta fornitrice le nuove installazioni, come previsto dal contratto in essere. Al termine di questa operazione avremo, dunque, 90 nuove ambulanze: 60 del primo lotto più le 30 del secondo». ●

## LA CALABRIA PRIMA IN ITALIA PER FINANZIAMENTI DEL PNRR ALLE MENSE SCOLASTICHE

Con 91,3 mln di euro, la Calabria è la prima regione in Italia per i finanziamenti per la realizzazione e messa in sicurezza delle mense scolastiche.

È quanto emerso dalla pubblicazione della graduatoria del bando Pnrr da 515 milioni di euro, che posiziona la nostra regione leader, seguita da Campania, Lazio, Lombardia e Puglia.

Il Commissario della Lega in Calabria e capogruppo in Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, Rossano Sasso, ha voluto esaltare l'impegno del Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, sottolineando il ruolo cruciale che il governo e la Lega hanno avuto nel garantire un'adeguata attenzione al Sud Italia, e in particolare alla Calabria, attraverso questo bando.

«Il lavoro del Ministro Valditara è stato decisivo - ha

dichiarato Sasso - per assicurare alla Calabria una quota così significativa di risorse, dimostrando una chiara volontà di ridurre le disuguaglianze territoriali e di promuovere il benessere di studenti, famiglie e lavoratrici del nostro territorio».

«Grazie al Pnrr e alla visione lungimirante del Ministro Valditara, la Calabria sta beneficiando di un'opportunità unica - ha evidenziato - per migliorare le sue infrastrutture scolastiche e garantire un futuro migliore alle nuove generazioni. La Lega continuerà a sostenere questi sforzi, lavorando affinché le risorse vengano utilizzate al meglio per il benessere del nostro territorio».

Per il Ministro Valditara «gli interventi incentivano il tempo pieno, migliorando non solo la qualità dell'istruzione per i nostri giovani, ma anche il supporto alle famiglie e alle donne lavoratrici». ●



# DA COMUNE DI RC OK A MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO DIURNO DI CATONA

**L**a Giunta comunale di Reggio Calabria ha dato il via libera per la manutenzione straordinaria dell'immobile destinato a centro diurno per persone disabili a Catona, per un importo di 500mila euro dal POC Metro.

Un investimento importante, dal punto di vista sociale, che si somma alle attività messe in campo dall'Amministrazione Falcomatà sin dal suo insediamento.

«È stato approvato il progetto definitivo di gara per la ristrutturazione dell'immobile ed è certamente una buona notizia per il centro diurno di Catona, un servizio fondamentale sul quale abbiamo sem-

pre investito negli anni», ha commentato l'assessore alle Politiche Sociali e Welfare, Lucia Anita Nucera. «Si tratta di una struttura di proprietà della Regione. Fu attivata - ha ricordato - grazie a un protocollo firmato dall'allora sindaco Italo Falcomatà. Successivamente è nato un percorso per disabili adulti, gestito da una cooperativa che ha mostrato negli anni di funzionare, portando giovamento agli ospiti e fornendo sostegno e collaborazione alle famiglie. Dopo tanto tempo, per varie vicissitudini, questa struttura ha bisogno di una manutenzione importante e qui interviene la delibera».

«I lavori riguarderanno soprattutto il piano superiore - ha aggiunto l'assessore - e, grazie ai fondi, potremo finalmente intervenire. Una parte della struttura è adibita a centro per disabili adulti, ma un'altra parte sarà dedicata al "Dopo di noi"».

«Sono servizi di cui la città necessita, servizi che col Piano di zona in atto potenziaremo sul territorio, considerata la richiesta da parte delle famiglie e noi non possiamo non ascoltarle. Sono felice per i ragazzi ospiti e per i genitori che da anni aspettavano questo cambiamento». ●

## A CATANZARO ELETTI I COMPONENTI DEL COMITATO DI RAPPRESENTANTI DEI SINDACI NELL'AMBITO SANITARIO

**I**sindaci di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, di Soverato, Daniele Vacca, di Chiaravalle, Domenico Donato, e di Soveria Mannelli, Michele Chiodo, sono i cinque componenti del Comitato di rappresentanza dei sindaci nell'Ambito Sanitario di Catanzaro. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea, convocata dal sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, affiancato dalla vicesindaca con delega alla sanità Giusy Iemma, a cui hanno partecipato i primi cittadini provenienti dalla Provincia.

La scelta è ricaduta sui Comuni su cui insistono strutture ospedaliere e che rappresentano i diversi bacini territoriali dell'area di Catanzaro. La stessa assemblea dei Sindaci si è poi determinata nel fissare, per il prossimo 28 ottobre, una nuova riunione che sarà convocata dal Presidente della Provincia, Amedeo Mormile, per discutere della

questione degli annunciati tagli alle guardie mediche. «Quella di ieri (mercoledì ndr) - ha detto Fiorita - è stata una giornata importante perché è emersa tutta la determinazione dei sindaci a voler riattivare un

organismo, come il Comitato di rappresentanza presso l'Asp, che era fermo da diversi anni e che può rappresentare uno strumento prezioso di verifica e di controllo sulla programmazione e l'attività dell'Azienda sanitaria».

«Questo vuole essere un segnale di ritrovata compattezza da parte dei primi cittadini - ha concluso - che sono le vere sentinelle dei territori e hanno intenzione di mettere in campo tutte le misure utili per garantire il loro ruolo attivo, di norma previsto nei tavoli decisionali, nell'ambito dei tre distretti sanitari e nei rapporti con la Regione Calabria». ●



li, nell'ambito dei tre distretti sanitari e nei rapporti con la Regione Calabria». ●

# TRA CATANZARO, COSENZA E REGGIO AL VIA IL RAMIFICAZIONI FESTIVAL

**P**rende il via domani l'ottava edizione di Ramificazioni Festival, il più importante festival dedicato alla danza d'autore in Calabria, ideato e prodotto dall'Associazione Italia & Co.

Riconosciuta dal Ministero Della Cultura e sostenuta dalla Regione Calabria, Ramificazioni è un progetto dedicato alla creatività contemporanea, delle arti visive e coreutiche, nato con l'esigenza, come sottolinea il direttore artistico Filippo Stabile, «di creare un polo attrattivo e formativo che rispecchiasse la domanda e le esigenze professionali contemporanee, che offrisse anche un'alternativa culturale differenziata e coordinata fuori dalle logiche di mercato».

Fino al 15 dicembre, dunque, il Festival farà incontrare 12 compagnie nazionali e internazionali attraverso 15 appuntamenti che spazieranno dall'arte della danza contemporanea al tango, dalle incursioni di musica dal vivo all'intelligenza artificiale. Ramificazioni Festival si conferma una rassegna itinerante, che toccherà con il suo calendario 3 province e 6 città, dai palcoscenici dei teatri più importanti della regione, come il Rendano di Cosenza e il Teatro Comunale di Catanzaro, a quelli di giovani istituzioni teatrali, come l'Auditorium Comunale di Polistena (RC), casa della compagnia Dracma, il Teatro Manfroce di Palmi (RC) e CineTeatro Metropol e Teatro Amanteo-Paoletta di Corigliano-Rossano (CS), fino ad arrivare ad istituzioni culturali di pregio come il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria,

la Galleria Nazionale di Cosenza, il Castello Ducale di Corigliano-Rossano e location istituzionali come il Palazzo della Provincia di Cosenza.

Il tema di quest'anno del Festival è "Sconfini", che chiude il cerchio di una triennalità dedicata al tema dei Confini che ha affrontato nel 2022 il tema dell'"Oltre i conflitti" e nel 2023 quello dei "Confini uniti". "Sconfini" è un invito al pubblico a considerare il confine non come limite ma come spazio

estremo nel quale dare appuntamento a se stessi e agli altri per riconoscersi e riconoscere il diverso da sé, aprendosi all'accoglienza e sconfinando verso nuovi orizzonti che prima apparivano distanti.

Per Ramificazioni: «sconfinare è un atto di ribellione alle etichette convenzionali e alle comfort zone, attraverso un'offerta ricercata e accurata di spazi aperti all'espressione artistica e agli stimoli emotivi che emergono dalle azioni coreutiche di ogni autore del Festival. L'arte della danza diventa così il veicolo, la tentazione, la proposta di sconfinamento verso la ricerca di un altrove, l'altrove che simboleggia il movimento, lo spostamento e che produce sempre nuovi processi di conoscenza». Primo appuntamento in programma è sabato 19 ottobre alle 20.45, alla Galleria Nazionale di Cosenza, con "Re-Garde", lavoro del duo francese Cie MF, formato dai danzatori/coreografi Maxime Freixas e Francesco Colaleo, che, affiancati dalla Compagnia Arte-

mis Danza, daranno forma alla loro danza potente e atletica, capace di esprimere una delicata armonia, inserita in una visione carnale ed umana della vita in tempi moderni. A seguire, incursioni danzate a cura degli allievi che hanno preso parte al workshop con i coreografi. Il costo del biglietto per partecipare allo spettacolo è di € 10,00, acquistabile direttamente in cassa prima dell'evento. Sarà inoltre possibile fino alle 20.15 accedere e visitare la Galleria Nazionale usufruendo di tariffe ridotte.

Proseguendo, all'interno del cartellone di Ramificazioni Festival trovano spazio nomi di primo piano del mondo coreutico internazionale come: il coreografo americano Garrett Smith, già al lavoro con alcune tra le più importanti compagnie al mondo (Houston Ballett, Norwegian National Ballet, Bolshoi Ballet) che sarà ospite il 30 novembre con "Whispers Of Him", in programma al Teatro Comunale di Catanzaro, danzato dalla ArtGarage Dance Company di Napoli; Roberto Zappalà, uno tra i più importanti coreografi italiani, che torna ospite del festival con "Romeo e Giulietta", il 6 dicembre al Teatro Manfroce di Palmi (RC); l'importante co-produzione il 15 novembre al Teatro Rendano di Cosenza de "Le Immortali Amate - Turandot, Manon Lescaut, La Bohème, Tosca", che vedrà sul palcoscenico le compagnie Create Danza, Equilibrio Dinamico, Cornelia e Oltrenotte, su coreografie di Filippo Stabile, Roberta Ferrara, Nyko Piscopo e Lupa Maimone. E ancora spazio negli altri appuntamenti a: Balletto di Roma, Resextensa, Dancehaus Company, Compagnia degli Istanti e Naturalis Labor. ●



# AL CALABRESE GIAMPIERO MAZZA LA STELLA AL MERITO DEL LAVORO

di PINO NANO

**P**er la Rai calabrese e per Rai Senior è un giorno di festa. Non accade tutti i giorni, infatti, che uno dei suoi dipendenti venga invitato al Quirinale per ricevere dalle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella l'onorificenza di Maestro del Lavoro, per giunta con una motivazione che fa onore all'intera grande famiglia Rai italiana. Parliamo di Giampiero Mazza, (il secondo da sinistra nella foto) dirigente nazionale di Rai Senior, dal 2014 Giampiero Mazza è attivissimo fiduciario dell'associazione nazionale dei Seniores Rai a Cosenza, e uomo chiave della struttura calabrese della Rai.

La sua storia personale è una delle tante storie professionali fortemente volute, desiderate, costruite, sognate e poi finalmente realizzate. Ad essere stati ricevuti giovedì mattina dal Capo dello Stato per diventare ufficialmente Maestri del lavoro della Repubblica Italiana sono stati 38 in tutto, accompagnati al Quirinale dai vertici della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro.

«Per noi – dice Antonio Calajò, presidente Nazionale di Rai Senior – è una notizia che ci riempie di orgoglio perché uno di noi sale al Quirinale per aver fatto bene e fino in fondo il proprio lavoro».

Altrettanto entusiasta è il direttore della Sede Rai della Calabria, Massimo Fedele, che nei fatti lo ha pro-

posto alla Federazione dei Maestri del Lavoro «Se Giampiero Mazza non ci fosse dovremmo inventarcelo per le tante iniziative e per la grande energia che ogni mattina porta all'interno dell'azienda».

gato nell'ufficio della gestione del personale e successivamente in produzione come annunciatore e sempre come speaker nella segreteria della redazione giornalistica fino al 1993, anno dell'assunzione per lui a tempo indeterminato. Profondo conoscitore dell'attività



IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA, LA MINISTRA DEL LAVORO ELVIRA CALDERONE E GIAMPIERO MAZZA

Nato e cresciuto professionalmente nel mondo dell'emittenza privata alla fine degli anni '70, era tutto un mondo che all'epoca possedeva un carisma tutto suo, Giampiero Mazza aveva come sua prima ambizione quella di far parte della grande famiglia Rai, ma in particolare sognava di poter entrare a far parte della struttura programmi Rai, partecipando ad un concorso per annunciatore nella sede calabrese. Un sogno che poi nei fatti si realizza in pieno.

Dal 1984 Giampiero Mazza inizia la sua collaborazione con la struttura programmi per la realizzazione dei primi documentari sui temi ambientali culturali ed archeologici realizzati in Calabria. Più avanti, dopo la chiusura della struttura programmi viene impie-

nei diversi settori dell'azienda ha avuto fin da subito l'opportunità di sviluppare abilità gestionali organizzando il lavoro di squadra nei tempi e nei ruoli necessari per la Rai, operando con grande autonomia nel rispetto delle esigenze di ognuno e stabilendo sempre un clima favorevole, valorizzando i colleghi nelle loro attività, con conseguente sviluppo delle rispettive capacità professionali. Queste esperienze e questa sua capacità professionale – si legge nella nota curriculare inviata al Quirinale – ancora oggi valgono a favorire la sua crescita professionale all'interno di un'azienda viva che ha sempre motivato i propri dipendenti. ●

# A CROPANI SI PRESENTA IL LIBRO "UN CORPO SBAGLIATO" DI CARMINE FOLINO

Oggi pomeriggio, a Cropani, alle 17.30, nella Biblioteca Comunale "Saverio Grande", sarà presentato il libro "Un corpo sbagliato" di Carmine Folino.

L'evento è organizzato dall'Associazione "Primo Maggio" col patrocinio del Comune di Cropani, guidato dal sindaco Raffaele Mercurio.

Presenta e modera Noemi Grano, apprezzata e attivissima componente del Comitato di gestione della Biblioteca Comunale. Intervengono il sindaco

Mercurio e il Responsabile della Biblioteca Comunale, Luigi Stanizzi.

In un sintetico ma significativo romanzo autobiografico, Carmine Folino racconta la storia della sua vita, segnata nell'istante in cui è venuto al mondo con una tetraparesi spastica. Nel libro ripercorre le tappe più significative della sua vita attraverso lo sguardo di un bambino, poi di un ragazzo e, infine, di un uomo che non ha conosciuto solo lotta e devastazione, ma anche solida-

rietà e gratitudine. Due protagonisti, una lotta, due acerrimi nemici. Da una parte un corpo, segnato da un male incurabile, che lo porterà ad abbracciare la solitudine nel turbinio della disperazione. Dall'altra una mente acuta, geniale, che lo porterà ad abbattere muri, a coltivare passioni, e a vivere con forza e consapevolezza in quel suo universo fatto di semplicità, amore e incontri incredibili. Un libro da leggere, una storia da conoscere, un esempio di rivale dinanzi ad un destino non roseo. Un uomo che non si arrende, nonostante tutto. Una storia emblematica che insegna anche a chi ha tutto, la salute in primis, ma non ha la capacità di apprezzare il miracolo della vita. ●



# A RENDE L'INCONTRO PUBBLICO "LA MAGIA DEL ROTARY"

Questa sera, a Rende, alle 19.30, all'Hotel S. Francesco, si terrà l'incontro pubblico La magia del Rotary: creiamo speranza nel mondo, organizzato dal Rotary Club Cosenza Sette Colli.

Introdurrà i lavori Maria Francesca Valente, Presidente del club. Relazionerà Salvatore Perri, socio del Rotary Club di Crotone e District PolioPlus Society Coordinator, che accompagnerà i presenti in un percorso alla scoperta di esperienze rotariane che a tanti hanno aperto la strada alle possibilità di un futuro migliore. E che hanno dimostrato come creare speranza può essere non solo un concetto astratto, ma un'espressione ricca di concretezza.

Creare speranza nel mondo è un obiettivo ambizioso, ma possibile. Attraverso il contributo instancabile dei propri soci dislocati in tutto il mondo, la Fondazione Rotary aiuta i soci del Rotary ad avanzare la comprensione internazionale, la buona volontà e la pace migliorando la salute, fornendo un'istruzione di qualità, migliorando l'ambiente e alleviando la povertà. Un impegno quotidiano in attività di service sui territori e nelle comunità. Una presenza fondamentale a fianco delle popolazioni più disagiate, con il proposito di regalare un sorriso e soprattutto di contribuire a migliorare le condizioni di vita di chi è meno fortunato. ●





**La magia del Rotary:  
creiamo speranza nel mondo**



Introduce:  
**Maria Francesca VALENTE**  
Presidente Rotary Club Cosenza Sette Colli

Relaziona:  
**Salvatore PERRI**  
Rotary Club Crotone  
District PolioPlus Society Coordinator

**Venerdì 18 Ottobre 2024, ore 19.30**  
Hotel S. Francesco, RENDE (CS)

# A VIBO AL VIA LE GIORNATE DI CONTROMAFIECORRUZIONE DI LIBERA

**D**a oggi e fino al 20 ottobre, a Vibo Valentia, nella Scuola di Polizia, si terranno le Giornate di Contromafiecorruzione di Libera.

Una tre giorni che vedrà più di 250 partecipanti, cinque panel tematici (il ruolo dell'educazione e dei movimenti; donne e 'ndrangheta: violenza, organizzazione, ricerca di strade di liberazione; economie criminali, economie libere dalla criminalità; il ruolo della Chiesa nel contrasto alla 'ndrangheta: da don Italo Calabrò a Papa Francesco; migrazioni, da crisi a opportunità: le porte del Mediterraneo e i "modelli" di sviluppo) con oltre 70 contributi di magistrati, esponenti del sindacato, del terzo settore, dell'Università, amministratori, giornalisti, scrittori.

Tre giorni, dunque, di riflessioni, incontri, testimonianze per una nuova proposta di rinnovamento dei percorsi, dei linguaggi e degli strumenti legislativi nella lotta alle mafie e alla corruzione e denunciare il pericolo di una "normalizzazione" dell'infezione virale mafiosa e corruttiva, infezione da cui il nostro Paese deve decidersi di guarire una volta per tutte. Contromafiecorruzione si svolge in Calabria con un focus specifico sull'ndrangheta capace di affrontare le sfide e i cambiamenti imposti dalla modernità globale rimanendo uguale a se stessa, una organizzazione criminale che nel contempo ha mantenuto forti radici nel territorio d'origine che, secondo alcune importanti inchieste più o meno recenti, rimane «cuore pulsante» o «roccaforte» del suo

potere. Contromafiecorruzione in Calabria per ribadire l'importanza della rete sociale contro la 'ndrangheta, di esempi concreti di realtà associative, del mondo cattolico,

Prefetto di Vibo Valentia; Rodolfo Ruperti, Questore di Vibo Valentia; Camillo Falvo, Procuratore della Repubblica di Vibo Valentia; Mons. Attilio Nostro Vescovo della

Diocesi di Mileto-Nicoterra-Tropea.

Alle 17 la relazione di Don Luigi Ciotti e gli interventi, tra gli altri, di Giuseppe Lombardo, Procuratore aggiunto presso la Procura di Reggio Calabria; Salvatore Dolce, Direzione Nazionale Antimafia; Lorena Di Galante, Vice-direttore Operativo della Direzione Investigativa Antimafia.

Sabato 19 ottobre si apre con la testimonianza di una donna inserita nel Progetto Liberi di Scegliere che ha deciso di allontanarsi dalle logiche criminale e uscire dal contesto mafioso. Una ribellione di cuore e di coscienze che nonostante i codici culturali consolidati ha detto basta!. Previsi, tra gli altri, interventi di Marisa Manzini sost. Proc generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro; Roberto Di Palma procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria; Annamaria Frustaci, DDA Catanzaro; Vincenzo Capomolla, Procuratore della Repubblica F.F. Catanzaro; Stefano Musolino, Procuratore aggiunto presso la procura di Reggio Calabria; Monsignor Franco Oliva, Vescovo di Locri-Gerace, Monsignor Francesco Savino, Vescovo di Cassano allo Jonio e Vicepresidente della Cei. ●



dei familiari di vittime innocenti delle mafie, di donne e uomini che, anche a costo della loro vita, hanno lottato e lottano per rendere la Calabria un posto migliore.

La manifestazione si aprirà con i saluti di Pasquale Ciocca, Direttore Scuola di Polizia Vibo Valentia; Enzo Romeo, Sindaco di Vibo Valentia; Paolo Giovanni Grieco,